

Ligabue con Alcedo verso Piazza Affari

Il gruppo Ligabue fa rotta verso Piazza Affari. L'azienda veneziana attiva nei servizi di catering navale e industriale potrebbe sbarcare sul listino milanese entro i prossimi cinque anni. Proprio in vista dell'ipo, Ligabue ha scelto di aprire il capitale a investitori istituzionali che apporteranno risorse preziose per la crescita. Venerdì 23 aprile Alcedo sgr, l'operatore italiano di private equity guidato da Giovanni Gajo, ha acquisito il 40% della società veneziana attraverso un aumento di capitale. Nel dettaglio l'operazione è avvenuta attraverso Alcedo III, fondo da 180 milioni, creato da Alcedo sgr per apportare capitale a imprese di piccole e medie dimensioni con importanti potenzialità di sviluppo. Advisor legali sono stati lo studio Ponti di Milano per Alcedo e lo studio Nevoni di Padova per Ligabue con l'assistenza dello studio Bogoni, anch'esso di Padova.

L'ingresso di Alcedo costituisce una svolta importante nella storia quasi secolare del gruppo veneziano. Fino a oggi Ligabue era controllata dall'omonima famiglia attraverso due holding: la lussemburghese Lilux che possiede il 91,7% del capitale e l'olandese Geco Fin con il restante 8,3%. Il fondatore Anaclero Ligabue iniziò l'attività nel lontano 1919 rifornendo le navi della Società Veneziana di Navigazione. Nel 1929 ebbe un'intuizione che si rivelò cruciale per lo sviluppo della società: insieme alla fornitura di generi alimentari alle navi, offrire assistenza a bordo al personale di cucina, inaugurando di fatto l'attività di

catering. Nel 1960, sotto la guida dell'attuale presidente onorario Giancarlo Ligabue, la società iniziò a fornire pasti anche ai voli in partenza dall'aeroporto di Venezia, allargando così il proprio business. Oggi il gruppo gestisce grandi strutture commerciali (bar, ristoranti, negozi) su navi, porti, aeroporti e centri commerciali e recentemente il core business si è arricchito con il settore del banqueting per grandi eventi. Ligabue ha chiuso il 2009 con un fatturato di circa 170 milioni e un raddoppio dei risultati a livello di gestione caratteristica, grazie alle prime incisive azioni del processo di rilancio già in atto. «Sono particolarmente felice per questa operazione», ha commentato Inti Ligabue, ora vice presidente del gruppo. «La società era pronta a un salto di qualità importante che non poteva prescindere da una riorganizzazione e rilancio delle attività e dalla gestione del passaggio generazionale. In Alcedo abbiamo trovato il partner migliore, con il giusto mix esperienza e commitment. Abbiamo imboccato la strada migliore, grazie al supporto dell'amministratore delegato, Alessandro Angelon, e di tutta l'azienda». Giovanni Gajo, presidente di Alcedo Sgr ha commentato: «Si può dire che Alcedo III sia nato per operazioni come quella appena conclusa con Ligabue. Vogliamo essere di servizio e supporto di imprenditori lungimiranti come la famiglia Ligabue che, oltre a rafforzare la struttura di capitale delle proprie società, si è voluta dotare di competenze finalizzate alla crescita nei mercati interni ed internazionali» (riproduzione riservata)

Luca Gualtieri